

CLOROFORMIO
Barbara Giuliani
postfazione di Massimo Pamio

Copyright © 2016, Prospero Editore, Novate Milanese (MI).
prima edizione: novembre 2016
ISBN: 978-88-98-41972-2



PROSPERO EDITORE

www.prosperoeditore.com
info@prosperoeditore.com

Collana: Prospero poesia
Direttore: Riccardo Burgazzi
Grafica di copertina: Francesco Samarini e Francesco Ravara

eBook disponibile (978-88-98-41971-5):



Stampato su carta ecologica
presso Rotomail Italia S.p.A.,
Vignate (MI)



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C109190

Barbara Giuliani
CLOROFORMIO

L'autrice devolve il suo ricavato al reparto di chirurgia pediatrica dell'Ospedale Civile *Spirito Santo* di Pescara, "Per dare la possibilità a un piccolo poeta di arrivare come me ai 37,5 anni e non sentire la febbre addosso."

*Fammi un favore stamattina.
Chiudi le tende e torna a letto.
Lascia perdere il caffè.
Faremo finta di essere in un paese straniero, innamorati.*

R. Carver

*Era per amore o per un'emorragia interna.
Mi dicevi pensa
quando sulla superficie terrestre resteranno soltanto
dei sacchetti di plastica svolazzanti,
dei libri fotografici.
Se solo anche tu fossi stata di plastica
o di un altro materiale stabile
non degradabile.*

Le luci della centrale elettrica

A mio Padre, semplicemente.

**quando ti dico bianco,
vuol dire che ho terminato le parole**

È uscire a comprare i giornali del giorno prima, andare al cinema con un biglietto per una proiezione in un altro cinema, dormire per terra con i piedi rivolti a ovest, dove tramonta non ti aspetti mai che qualcosa possa sorgere, custodire gelosamente i biglietti del treno con cui sei andato la prima volta a Bologna per il test d'ingresso al DAMS, riuscire a mangiare un vasetto di Nutella senza cucchiaino, schiacciarsi i brufoli in bagno con le unghie mangiate, mettersi le dita nel naso mentre guardi un documentario vegano, bere acqua scaduta e fare rutti omogeneizzati, contrattare un paio di occhiali da sole taroccati, scindere l'atomo e calcolare la metrica di un sonetto.

Meramente.

È sostanzialmente tutto quello che vuoi, a parte quello che non vuoi, dove per vuoi, posso fornire un elenco considerevole di oggetti inanimati che se usati posso diventare il vuoi, dove, a parte, sostanzialmente, è.

Il tempo di un abbraccio è dato dalla posizione della persona più alta dei due che si circoscrivono.

000

Noi siamo le cose semplici che diciamo di essere, come la colazione senza le uova e le mani a cercare il caldo nel letto lasciato da te, mentre fuori questo mondo si distrugge e credo che lo faccia per andare a ricostruirsi in qualche altro mondo che non sappiamo, ma qualcuno lo sta creando per noi. Non vorrò mai morire di giovedì, per gli gnocchi al sugo e per il venerdì che arriva, sapendo di poterti trovare di sabato e domenica con me, avendo il tempo di fare merenda per due ore, come ragazzini sulla panchina, tra un calzone e una Coca Cola. Volevo scrivere una poesia, poi ho temuto di non sapere andare a capo nei versi giusti e allora scrivo tutto a modo e in linea retta, perché se fosse una poesia ti aspetteresti un acme e non sono in grado di raggiungerlo, almeno quando sono vestita e con le punte dei piedi nei calzini. Le persone si amano nei giorni di lutto, come nei giorni di nascita, morire è un po' tornare, tornare è un po' nascere e che sia ovest o est, non

saremo mai al centro, ma a fianco di ogni nostro
centro, per avere qualcosa di bello da stendere e non
solo amore, cuore, fiore, dolore, rossore e pancarrè.
La verità è che questa è una poesia, che tu voglia
crederlo o no, e lo dimostra il fatto che qui,

amore.

[I giornali non si buttano,
vanno usati per fare barche di carta]

Ammaina il volume che occupiamo,
perché la pelle àncora
e le impressioni a volte
avvolgono le nostre voglie,
come caffelatte e bonbon.
Se ti dico prestigio
fa che sia un gioco per far apparire il cuore.

Ritornello: *Bum 000 bum 000 bum 000 bum 000 bum
000 bum*

Tu mi batti, nel luogo che mi abita; TU.
Tu mi abbatti, nel perché che mi chiede la lingua;
UT.

Dai parliamoci come sconosciuti,
intratteniamoci con le stagioni e i segni zodiacoli,

rendiamoci credibili come telescopi a guardare le lune
e le stelle di dimensioni incredibili nei nostri piccoli
occhi.

Ritornello: *Bum 000 bum 000 bum 000 bum 000 bum
000 bum*

Le storie d'amore si chiudono con altre storie,
amore.

come inizio

Torniamo a fare l'amore come fosse l'inizio,
senza gli occhi bendati dai pixel,
dalle intermittenze cromatiche,
dai fasci a chiudere i tagli,
dalle suonerie screpolate e stonate,
andando a morire sui divani delle domeniche pomeriggio.

Tornami a fare l'amore come fosse l'inizio,
come la sosta per i convogli,
i biglietti non timbrati,
le nuvole a raggio corto,
come a due a due non tornino mai i computi,
le ondate e i rinfreschi,
come fosse ancora sconosciuto.

Allacciami, perché tornare non sarà mai una domanda.

